

1 settembre 2000 0:00

CLONAZIONE

Potremmo scrivere fiumi di parole, riportando i pro e i contro e traendone le nostre deduzioni, favorevoli a questa sperimentazione. Ma preferiamo essere concisi e rimandarvi ai comunicati che abbiamo già scritto sull'argomento quando, dal 17 agosto, ha fatto irruzione nel mondo intero la decisione del Governo britannico, seguita a ruota da quella degli Usa.

Proprio in quei giorni, a cavallo della decisione del Governo di Bill Clinton, abbiamo lanciato una petizione attraverso il nostro sito, perché chiunque potesse dire la sua e farlo sapere a chi poi decide. E' certamente importante leggere e ascoltare le tante opinioni di chi sull'argomento sa o crede di sapere molto e che sono su quasi tutti i media: ci servono per meglio capire, al di là della finta divisione fra credenti della Chiesa cattolica romana e cosiddetti laici. Ma non ci basta, perché i diretti interessati, coloro che trarrebbero vantaggi da questa sperimentazione, sono anche persone senza voce, di qualunque idea e di qualunque credo; hanno una caratteristica di fronte alla quale non ci dovrebbe essere convincimento che tentenni, sono malati, oggi con poche speranze, e domani, forse, grazie alle cellule della clonazione umana, con buone possibilità.

Per noi è questa la centralità. Il resto sono chiacchiere da beghini o da fanatici: libero ognuno di farle, ma chiacchiere che nella storia non lasceranno niente se non il ricordo dell'essere tali. Nessuno di noi lo ricorda, ma in molti l'abbiamo letto: il vaccino da animali e la "bestializzazione" dell'essere umano, l'autopsia e la violazione della sacralità del corpo, e via dicendo. Chiacchiere dell'epoca in cui simili argomenti erano portati per evitare che succedesse quello che poi, per fortuna, è successo.

Affidiamo questo alla riflessione di ogni lettore, anche perché passi all'azione con lo strumento della petizione che abbiamo messo a disposizione.

(Vincenzo Donvito)